

Banche europee da record: 100 miliardi di profitti nel 2023

Le principali banche europee hanno chiuso i conti dell'anno appena passato registrando complessivamente 103 miliardi di euro di profitti: una quota mai raggiunta in precedenza. Si tratta, nello specifico, di un **aumento di oltre il 28%** rispetto ai 78 miliardi di utili del 2022. Lo riporta Bloomberg, che ha analizzato i bilanci delle 20 maggiori banche europee (con l'esclusione della svizzera UBS). Un decimo dei guadagni - ben 9,5 miliardi - è stato incassato dall'italiana Unicredit: ad avvantaggiarsi sono stati **gli azionisti, i dipendenti ed i banchieri**, i quali, alla fine del 2023, hanno ottenuto l'aumento in busta paga che chiedevano da tempo, grazie ad un nuovo accordo siglato tra i sindacati e l'Associazione delle banche italiane. Per quanto riguarda il 2024, "anche se il massiccio balzo dei profitti sarà difficile da ripetere man mano che il vento favorevole dei tassi si allenterà, **molte banche sono ottimiste** sul fatto che l'aumento delle commissioni attive consentirà loro di continuare a far crescere i profitti", ha affermato Bloomberg.

Il dato che balza subito agli occhi è che ben tre quarti degli istituti di credito i cui risultati sono stati esaminati dall'agenzia finanziaria ha [registrato](#) utili "record" nella propria storia. A spiegare l'enorme balzo dei profitti è certamente la **redditività netta da interessi** aperta dalla campagna di rialzo dei tassi realizzata dalla Banca centrale europea a partire da luglio 2022 per combattere l'inflazione più alta degli ultimi 40 anni. Carovita che, però, nell'ultimo periodo sembra essere soggetto a un rallentamento, rendendo dunque particolarmente difficile ipotizzare il medesimo scenario per l'anno in corso, che comunque - almeno secondo quanto emerge dalle proiezioni degli analisti - potrà ancora dare grosse soddisfazioni all'apparato bancario del continente. Certo è che, in riferimento al 2023, gli extra-profitti del 2023 si sono tradotti in **maggiori dividendi e buyback per gli azionisti**. A questo proposito, i membri del team di esperti di JP Morgan Chase - guidato da Mislav Matejka, responsabile della strategia azionaria globale della multinazionale - si sono detti però convinti che le remunerazioni per gli azionisti abbiano [raggiunto](#) il loro picco, scrivendo in una nota che "la prospettiva di tagli dei tassi da parte della Banca centrale quest'anno **ridurrà gli utili per il settore**" ed evidenziando che "le revisioni dell'EPS delle banche europee sono entrate di recente in territorio negativo".

Per quanto concerne l'Italia, nel corso del 2023 il sistema bancario è riuscito a [incamerare](#) **oltre 40 miliardi di euro**. Basti pensare che i primi cinque istituti di credito, nel 2023, hanno raccolto ben 21 miliardi di euro di utili, con Unicredit e Intesa Sanapaolo che hanno chiuso l'anno con profitti addirittura pari a 8,6 e 7,7 miliardi di euro. A seguirli, banca Mps (2 miliardi), Bper (1,5 miliardi) e Banco Bpm (1,2 miliardi). Eppure, le casse dello Stato italiano **non hanno potuto giovare di questo exploit**. Infatti, dopo aver presentato la tassa sugli extraprofitti la scorsa estate, il governo guidato da Giorgia Meloni ha fatto marcia indietro, depotenziando la norma fino a consentire agli istituti di credito di scegliere

Banche europee da record: 100 miliardi di profitti nel 2023

se versare la tassa all'erario oppure utilizzare quel denaro per il **rafforzamento del proprio capitale**. Come era ampiamente facile ipotizzare, tutte le banche hanno optato per la "scorciatoia" spianata dall'esecutivo.

[di Stefano Baudino]